



FONDAZIONE VARRONE
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE PER L'ANNO 2025**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta

del 29 ottobre 2024

INDICE

Premessa	pag. 3
SEZIONE A	
Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa	pag. 6
SEZIONE B	
Ripartizione delle risorse	pag. 8
Criteri ed indirizzi per l'attività istituzionale	pag. 9
Settori rilevanti	
- <i>Settore Educazione, istruzione e formazione</i>	pag. 9
- <i>Settore Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	pag.11
- <i>Settore Sviluppo locale</i>	pag.12
- <i>Settore Arte, attività e beni culturali</i>	pag.13
Altri settori di intervento	
- <i>Settore Attività sportiva</i>	pag.14
- <i>Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</i>	pag.15
- <i>Settore Protezione e qualità ambientale</i>	pag.15
SEZIONE C	
Impieghi del patrimonio	pag.17

PREMESSA

Il Documento di Programmazione Annuale riepiloga visione e obiettivi del Consiglio di Amministrazione per il 2025, sulla base degli scenari prefigurati nel Documento Programmatico Pluriennale 2024/2026 e attraverso le attività che la Fondazione svilupperà il prossimo anno.

Visione, obiettivi e attività che si concentrano, come dovuto, nel perimetro della comunità territoriale di riferimento, ma che non possono prescindere dallo scenario internazionale del momento e dal sistema-Paese nel quale la provincia di Rieti è inserita.

Il 2024 è stato un anno segnato da fatti e sensazioni contrastanti: da un lato l'eclissarsi della speranza, suggerito dall'incendio divampato in Medio Oriente esattamente un anno fa e dall'incistarsi della guerra russo-ucraina; dall'altro la sottile euforia di un'Italia leader nella ripresa post-Covid, con un Pil superiore a quello di Germania e Francia, l'occupazione ai massimi dal 2007, l'inflazione ai minimi dall'inizio dell'anno, l'indice del disagio sociale ai minimi storici. E su tutto un altro anno d'oro per i mercati, che permetterà anche alla Fondazione Varrone di recuperare il terreno perduto nel 2022 e di archiviare, sulla scia dell'esercizio 2023, un bilancio verosimilmente positivo anche nel 2024, con un avanzo di esercizio che si stima idoneo a potenziare l'attività erogativa e ad incrementare il patrimonio netto dell'ente.

Rieti non fa eccezione rispetto al clima di grande attivismo che attraversa il Paese: in città e in provincia il 2024 è stato l'anno della cantierizzazione di opere piccole e grandi, con gli interventi innescati dai bonus dell'edilizia che hanno via via lasciato il posto a quelli programmati con i fondi del Pnrr e della Ricostruzione post terremoto. Ai cantieri aperti in città, nei Comuni, nelle infrastrutture viarie si accompagnano forti investimenti pubblici nei servizi sociali, sanitari, culturali che dovrebbero, da qui al 2026, portare ad un miglioramento tangibile della qualità della vita della popolazione.

Ciò nonostante, nelle classifiche stilate da quotidiani e istituti di ricerca, Rieti continua a perdere posizioni, come formalizzato nel report sul BenVivere e sulla Generatività pubblicato da Avvenire, frutto di indicatori come l'accoglienza, l'ambiente, il turismo, la cultura, la famiglia, l'inclusione, l'impegno civile, la legalità e la sicurezza, la salute e i servizi alla persona. Nella classifica sul BenVivere 2024 Rieti figura al 61esimo posto, arretrando di otto posizioni; ancora peggio fa in tema di Generatività, ovvero di capacità di innescare processi sociali positivi per la cittadinanza da parte del singolo: 77esima, seppur in risalita di 18 posizioni. Eppure il tessuto locale esprime una fitta rete di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni sportive, associazioni culturali, comitati di quartiere ai quali si deve la "praticabilità" almeno sociale di molti paesi della provincia, ormai spopolati e sempre più sguarniti di servizi.

Questo è il contesto operativo e questi sono gli interlocutori della Fondazione, che si pone come un riferimento per il cosiddetto "secondo welfare", ovvero per l'insieme di interventi che si affiancano a quelli garantiti dal settore pubblico - il "primo welfare" - per offrire risposte a rischi e bisogni sociali che interessano le persone e le comunità. L'attenta conoscenza del territorio, le relazioni nate e consolidate in più di vent'anni di attività unite alle indicazioni programmatiche del Consiglio di Indirizzo, rappresentano il campo d'azione della Fondazione per il 2025.

I settori di intervento discendono dal Documento di Programmazione Pluriennale in vigore (2024-2026) e sono:

SETTORI RILEVANTI:

- Educazione, istruzione e formazione
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Sviluppo locale
- Arte, attività e beni culturali

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO:

- Attività sportiva
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- Protezione e qualità ambientale

L'ascolto del territorio, l'attenta osservazione dei bisogni, l'analisi ragionata delle necessità ha portato ad una ripartizione delle risorse che dovrebbe essere in grado di allineare domanda e offerta di sostegno, fermo restando la capacità dell'ente di riconfigurare la propria azione in base ad eventuali emergenze.

Confermato in 1,8 milioni di euro il volume complessivo delle erogazioni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto:

- a) di ridurre lo stanziamento nel Settore Istruzione, stante la auspicata possibilità di contenere l'entità della quota consortile nella Sabina Universitas e in ragione delle ingenti risorse pubbliche che al momento vengono riversate sul sistema scolastico locale;
- b) di ridurre, seppure in maniera contenuta, lo stanziamento nel Settore Sviluppo Locale ritenuto corrispondente al fabbisogno previsto;
- c) di riversare le risorse rivenienti dalle suddette riduzioni nel Settore Arte -che ad esito dei bandi pubblicati nell'esercizio corrente, si è rivelato particolarmente sensibile alle iniziative di terzi per le quali viene richiesto l'apporto della Fondazione-, Volontariato per il notevole incremento delle situazioni di fragilità registrate sull'intero territorio di riferimento, Attività sportiva per il ruolo attivo svolto dallo sport nella formazione delle giovani generazioni.

Complessivamente l'azione della Fondazione resta ispirata ai tre principi di fondo che informano Statuto e regolamenti:

- solidità finanziaria, con un'attenta gestione del patrimonio mobiliare, condizione essenziale per generare le risorse utili alla realizzazione dei risultati attesi;
- sostenibilità, come approccio ormai naturale alla programmazione degli interventi;
- sussidiarietà, come cifra distintiva dell'azione dell'ente in rapporto agli altri attori del territorio, pubblici e privati.

SEZIONE A

Quadro macroeconomico e risorse a disposizione per l'attività erogativa

Le previsioni operative della Fondazione per il 2025 sono positivamente condizionate dal discreto andamento dei mercati finanziari finora registrato e dagli scenari favorevoli attesi nell'anno a venire.

Dopo i minimi registrati nel 2022, infatti, ed in linea con quanto già avvenuto nel 2023, il corrente anno si sta contrassegnando per un andamento positivo delle maggiori classi di investimento (azionario e obbligazionario). In particolare:

- nei mercati azionari è proseguito il *trend* osservato a partire dal 2023 che ha premiato le aziende a maggiore contenuto "tecnologico" con i rendimenti migliori realizzati dall'indice delle azioni statunitensi (indice MSCI Usa + 18,6%);
- nei mercati obbligazionari, dopo l'elevata e veloce crescita dei tassi di interesse osservata nel 2022 e nel 2023, i tassi hanno mostrato una relativa stabilità;
- gli investimenti cosiddetti "alternativi" hanno registrato risultati positivi sebbene inferiori rispetto alle *asset class* azionarie ed obbligazionarie; si è verificato un particolare apprezzamento per l'oro (+20%) e per il mercato immobiliare statunitense (+ 10%).

Sul fronte macroeconomico, il Fondo Monetario Internazionale stima che il prodotto interno lordo globale crescerà del 3,0% nel 2024 rispetto al 2,8% del 2023 mentre per quanto riguarda la crescita dei prezzi, in prosecuzione del trend di contenimento dell'inflazione (stimata al 2,6% per il 2024 nelle "economie sviluppate") dopo i massimi raggiunti nel 2022, le Banche Centrali stanno lentamente procedendo ad una riduzione dei tassi.

In tale contesto generale, il portafoglio della Fondazione ha ricavato significativi benefici: oltre al flusso pressoché costante derivante da dividendi e cedole dalle azioni CDPReti e Banca d'Italia e dalle quote del BTP 2026 -meno sensibili alle oscillazioni di mercato- la Fondazione, alla data di redazione del presente

Documento, ha conseguito buoni rendimenti dai prodotti finanziari (azionari e obbligazionari) che formano oggetto di consulenza (gestione patrimoniale Generali e deposito amministrato Intesa).

È ragionevole, dunque, ipotizzare un bilancio consuntivo 2024 caratterizzato da un avanzo di esercizio che, al netto delle somme destinate per legge alla copertura del disavanzo dell'esercizio 2022, garantirà un buon flusso di risorse da destinare all'attività erogativa, per la quale il Documento di Programmazione Pluriennale 2024-2026 ha formalizzato un importo complessivo di 1.800.000 euro annui.

Per il 2025 tale flusso di risorse sarà garantito:

- dal presumibile avanzo dell'esercizio 2024 che, al netto degli accantonamenti patrimoniali di legge, dovrebbe generare un flusso di risorse per l'attività erogativa pari ad € 1.600.000;

- dal Fondo introdotto dalla L.178/2020 e comprendente l'importo della minor imposta lorda sui dividendi calcolata sulla base dell'agevolazione prevista dall'art.1, commi da 44 a 47 della suddetta legge che ne riduce la base imponibile al 50%. Tale importo deve essere destinato al perseguimento delle finalità istituzionali l'anno successivo a quello di rilevazione e va pertanto ad aggiungersi alle altre risorse a disposizione per l'attività erogativa. Tenuto conto dei dividendi già percepiti nel corso del 2024 e di quelli che verosimilmente dovrebbero essere riconosciuti entro la fine del corrente esercizio, l'importo riveniente da tale risparmio d'imposta da destinare all'attività erogativa si può stimare in circa 200.000 euro.

Se tali previsioni dovessero essere confermate, non sarà necessario attingere risorse dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni il cui importo, a seguito dell'ottimo avanzo di esercizio realizzato nel 2023, è stato riportato ad euro 8.000.000.

SEZIONE B

Ripartizione delle risorse

Sulla scorta delle indicazioni programmatiche del Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione propone per l'anno 2025 la seguente ripartizione delle risorse, calibrata sull'esperienza operativa dell'anno in corso e su un'attenta analisi dei bisogni del territorio e della collettività di riferimento:

	Risorse complessive a disposizione per attività erogativa	€ 1.800.000
	così ripartite:	
1)	Somme destinate ai settori di intervento (97%)	€ 1.750.000
	<i>Settori rilevanti (86%)</i>	€ 1.550.000
	Educazione, istruzione e formazione (28%)	€ 500.000
	Volontariato, filantropia e beneficenza (21%)	€ 380.000
	Sviluppo locale (19%)	€ 350.000
	Arte, attività e beni culturali (18%)	€ 320.000
	<i>Altri settori di intervento (11%)</i>	€ 200.000
	Attività sportiva (5%)	€ 100.000
	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa (4%)	€ 70.000
	Protezione e qualità ambientale (2%)	€ 30.000
2)	Somme a disposizione del CDA (3%)	€ 50.000

L'attività propria della Fondazione e l'attività erogativa a beneficio di terzi si esplicherà nell'ambito di questo quadro, ferma restando la possibilità di modificare gli stanziamenti dei singoli settori in base a circostanze contingenti o ad emergenze sopravvenute. Sarà cura del Consiglio di Indirizzo deliberare eventuali modifiche al budget di riferimento per mettere il Consiglio di Amministrazione in condizione di agire di conseguenza.

Criteria ed indirizzi per l'attività istituzionale

In piena sintonia con la filosofia dell'Acri, l'azione della Fondazione si articola su due livelli: il livello locale, con progetti propri o cofinanziando progetti di altri attori del territorio, e il livello nazionale, con progetti e bandi rivolti all'intero Paese attraverso l'Acri, la Fondazione Con il Sud, il Fondo per la Repubblica Digitale. L'attività dispiegata sul territorio è sicuramente quella meglio percepita, non fosse altro perché statisticamente quasi due terzi degli enti del Terzo Settore ricevono contributi da una Fondazione. Ma non meno importante - anche in termini di risorse erogate - è la partecipazione dell'ente reatino ai grandi "fondi" creati dall'Acri per mobilitare più risorse intorno a rilevanti temi ed emergenze del momento.

Complessivamente, la Fondazione fa il suo lavoro perseguendo due obiettivi sostanziali: ridurre le disuguaglianze tra le persone e generare opportunità per lo sviluppo del territorio. Un lavoro sempre accompagnato dall'ascolto e dalla conoscenza delle dinamiche locali: la molteplicità dei bisogni e la finitezza delle risorse impone un'attività di analisi dei dati rigorosa, che aiuti nella definizione di una scala di priorità, bilanciando così gli interventi ed evitando, ove possibile, sovrapposizioni e ridondanze. Altro elemento decisivo nella valutazione è quello dell'impatto atteso del progetto in gestazione: impatto che nel contesto di riferimento deve essere misurabile, tangibile e duraturo.

SETTORI RILEVANTI

1) Educazione, istruzione e formazione.

Quello dell'Educazione e della Formazione è il settore dove è più marcata la compenetrazione tra azioni di livello locale e di livello nazionale.

Sul piano locale, ora che l'Università è finalmente realtà, la Fondazione Varrone è attivamente impegnata nello sforzo di fare di Rieti una città a misura di universitari, anche alla luce della massiccia presenza di studenti fuori sede. Grazie al consolidato

rapporto con “La Sapienza” di Roma sarà nel complesso di San Giorgio opportunamente riconvertito che troverà casa la nuova Facoltà di Medicina, mentre gli ampi spazi dell'ex Bosi saranno utilizzati come laboratori per la ricerca e la didattica. Medicina a San Giorgio rappresenta un tassello importantissimo del progetto di tenere l'Università nel centro storico della città ed al contempo rafforza l'identità di polo culturale e di servizi del quartiere. Sono allo studio della Fondazione altri servizi a beneficio degli studenti e di sostegno dell'istruzione universitaria. Un altro pacchetto di interventi su scala locale promossi direttamente dalla Fondazione prevede l'erogazione di Borse di studio a studenti meritevoli in condizioni di bisogno e l'organizzazione di corsi e laboratori per giovani e giovanissimi artisti e scrittori che vogliono misurarsi con la musica, le arti figurative e il giornalismo.

Su scala nazionale, con una importante e tangibile ricaduta a livello locale, la Fondazione partecipa ai progetti promossi e condotti da Acri in materia economico-finanziaria e digitale. Le scuole secondarie superiori di Rieti e della provincia sono il *target* di riferimento di Conoscere la Borsa, il concorso pensato per diffondere tra studenti e docenti una educazione finanziaria “attiva”, sperimentata cioè sul campo di “veri” investimenti sulla piazza di Stoccarda. Una proposta che ha incontrato grande interesse e partecipazione, e che verrà riproposta anche nel 2025. Molteplice l'offerta di formazione del Fondo per la Repubblica Digitale, istituito nel 2022 da Governo italiano e Acri e finanziato anche dalla Fondazione Varrone per implementare le competenze digitali di inoccupati, giovani e donne ai margini del mercato del lavoro.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore “Educazione, Istruzione e Formazione” la somma di € 500.000.

2) Volontariato, filantropia e beneficenza.

Non più solamente elemento di assistenza, il Volontariato, ma sempre più soggetto di partecipazione civica e agente di trasformazione sociale, che sotto la spinta di “guasti” e bisogni in continuo cambiamento a sua volta si trova ad approntare “riparazioni” e soluzioni spesso in tempo reale. Tuttavia è anche una struttura robusta capace di interagire con istituzioni e comunità, nonostante mostri alcune criticità in una società sempre più diseguale, frammentata e chiusa. Questa fotografia scattata nei primi mesi del 2024 a Trento, capitale italiana del volontariato, può rappresentare anche la realtà reatina, ormai quasi interamente ricompresa nel perimetro segnato dalla riforma del Terzo Settore. Significativo, anche nel reatino, l’emergere di altre forme di partecipazione da parte dei cittadini, non necessariamente legate ad associazioni formalizzate. È il fenomeno delle cosiddette “comunità intraprendenti”, che vedono singoli cittadini coinvolgersi personalmente per affrontare problemi o cogliere opportunità del proprio quartiere o del proprio paese. Per questa molteplicità di soggetti la Fondazione Varrone resta un riferimento imprescindibile, come testimonia la mole di richieste che arrivano dal territorio. Diverse e articolate sono le richieste, diverso e articolato è l’approccio della Fondazione che, per il 2025, ha deciso di aumentare le risorse destinate al settore e di ripartirle non solo tra progetti propri e progetti di terzi, ma di riconoscere tra questi soggetti con cui la collaborazione è consolidata, in ragione del permanere del bisogno e dell’affidabilità dell’associazione. E’ il caso della Loco Motiva per le molteplici attività del Polo Autismo Sant’Eusanio (tra cui il progetto Una carezza per l’autismo); dei comitati locali della Croce Rossa Italiana, per le loro molteplici attività a favore delle categorie fragili e da ultimo con l’apertura di un Emporio solidale a Rieti finanziato dalla Fondazione; dell’AIDO (a cui viene garantita la sede in città); della Mensa Santa Chiara, con il cofinanziamento della spesa alimentare; del Salotto di Zia Marilena, del quale si sostiene l’affitto così da garantire l’apertura di un centro di riferimento per le neo-mamme del territorio. Altre associazioni sono partners in progetti propri della Fondazione, come Villa Rosina al Terminillo per i soggiorni

montani di soggetti fragili, il Centro inclusivo per le attività diurne di giovani e giovanissimi con disabilità nei periodi di festa e di vacanza, gli alloggi provvisori per le donne vittime di violenza. La Fondazione Varrone concorre a sua volta a livello nazionale per il sostegno della Fondazione con il Sud.

L'importo da destinare al settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" si stima in € 380.000.

3) Sviluppo locale.

È il settore che meglio rispecchia spirito e scopi della Fondazione Varrone, ovvero quello di lavorare con iniziative proprie o in forma associata con altri attori locali con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita della comunità di riferimento a partire da risorse materiali e immateriali del territorio. Iniziative e progetti possono perciò coinvolgere settori diversi come l'economia, l'ambiente, la cultura, lo sport e comportano la partecipazione attiva della comunità locale. In una parola: promuovere lo sviluppo locale significa "guardare a un territorio nel suo insieme", valutando come le diverse componenti interagiscono tra loro e mettendo a punto strategie che mirano a conciliare sviluppo, sostenibilità e inclusione sociale. È in questa ottica che la Fondazione Varrone ha aderito come socio fondatore al Comitato Rieti 2026: insieme a FIDAL, Comune di Rieti, Provincia e Camera di Commercio si lavorerà perché il territorio valorizzi al meglio lo svolgimento in città dei Campionati europei di Atletica Under 18 in programma nel luglio 2026. Stessa logica - valorizzazione delle risorse locali, lavoro in rete - ispira il Progetto Cammini con cui la Fondazione vuole mettere a sistema i tanti e diversi cammini di fede, naturalistici e storici che attraversano la provincia reatina e che rappresentano un richiamo turistico ormai consolidato e significativo. Parallelamente si continuerà ad investire su Rietinature.it, il portale voluto dalla Fondazione per promuovere l'intera provincia di Rieti nel mondo, recentemente implementato con l'intelligenza artificiale. Per chi a Rieti arriva in estate o ci vive tutto l'anno la Fondazione garantisce spazi e servizi culturali nel suo polo di San Giorgio, in particolare con la

rassegna artistica all'aperto del mese di luglio. Fin qui i progetti propri, che assorbiranno circa il 50% delle risorse complessivamente disponibili. Il restante 50% andrà a cofinanziare iniziative e manifestazioni di terzi e, segnatamente, grandi eventi sportivi di richiamo e, naturalmente, eventi culturali e turistici per i quali si procederà attraverso un Bando.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Sviluppo Locale" la somma di € 350.000.

4) Arte, attività e beni culturali.

È il settore a cui viene più facile associare l'impegno delle fondazioni di origine bancaria e il reatino non fa eccezione. La Fondazione Varrone ha riversato negli anni sempre molte risorse all'Arte e alla promozione di Attività e Beni Culturali, da ultimo con una particolare attenzione per i Comuni del cratere. Ma l'intero territorio è disseminato di chiese, musei, palazzi e borghi storici meritevoli di cura e recupero, per non dire della sequenza di festival e rassegne artistiche, teatrali, musicali e cinematografiche che, specie in estate, interessano il territorio, da un capo all'altro della provincia. Per razionalizzare attività ed erogazioni è intenzione della Fondazione mettere a Bando nel 2025 circa un terzo delle risorse destinate al settore: l'obiettivo è sempre quello di privilegiare le manifestazioni più innovative e/o con un impatto più duraturo sul territorio, evitando doppij e sovrapposizioni.

Di suo, la Fondazione rinnoverà l'impegno nel campo della danza e della musica lirica e organistica, ambiti forse di nicchia ma di sicuro valore. Ciò attraverso la co-organizzazione del PID, Premio Internazionale di Danza Città di Rieti - già programmato per l'aprile 2025 - e la co-organizzazione del Concorso Lirico Internazionale Mattia Battistini, ospitati al Teatro Flavio Vespasiano. L'ex Chiesa di San Giorgio sarà invece sede naturale di Cantantibus Organibus, la rassegna musicale sviluppata intorno all'organo della Fondazione realizzato nel 2012 dalla ditta Pinchi ispirandosi ai modelli del tedesco Arp Schnitger. San Giorgio manterrà anche la sua vocazione di auditorium a disposizione del territorio per concerti, convegni e

incontri di valenza pubblica, quale forma di sostegno indiretto della Fondazione a enti, scuole, associazioni *no profit* di Rieti e provincia. Garantito anche nel 2025 l'impegno dell'ente in campo editoriale, attraverso pubblicazioni legate al territorio. **Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Arte, Attività e Beni Culturali" un importo di € 320.000.**

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO

1) Attività sportiva.

Lo Sport diventa sempre più centrale anche per le fondazioni di origine bancaria, che alla pratica sportiva hanno dedicato l'ultima Giornata Europea delle Fondazioni all'insegna dello slogan "#Unaltrapartita. Comunità in campo". Ciò a valle del recente inserimento nella Costituzione della pratica sportiva, riconoscendone il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico. Le Fondazioni italiane - e tra esse la Fondazione Varrone - sono al fianco delle organizzazioni del Terzo Settore che promuovono lo sport sociale e inclusivo, perché condividono la visione dello sport come strumento di inclusione, partecipazione e benessere. Uno sforzo che si scontra con un dato statistico non brillante circa la partecipazione sportiva nel nostro Paese: gli italiani sono infatti in testa alle classifiche mondiali per indice di sedentarietà (addirittura primi, per quel che riguarda i minori) e ciò perché a fare sport sono poco più di 20 milioni (il 34,5% della popolazione). E paradossalmente a fare sempre meno sport sono i giovani, che sono invece quelli che ne avrebbero più bisogno. Per questo la Fondazione confermerà il suo significativo sostegno all'Atletica Studentesca Andrea Milardi, non tanto e non solo per i brillanti risultati della sua attività agonistica ma per il suo impegno nel diffondere la pratica sportiva capillarmente nelle scuole e nel territorio. La metà delle risorse assegnate al settore saranno invece messe a Bando, per favorire la miriade di realtà sportive dilettantistiche che in altre discipline perseguono il medesimo obiettivo, che è quello di fare dello sport un "gioco" per tutti.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 100.000.

2) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La Salute Pubblica – insieme al Volontariato – concorre a mettere in campo tutti quei progetti e quelle iniziative del cosiddetto “secondo welfare” di cui le fondazioni sono attori fondamentali. Parliamo di un settore che negli ultimi anni ha avuto un andamento altalenante: al picco di risorse assorbite nel 2020 e nel 2021 – dovuto al protagonismo della Fondazione Varrone nel contrasto alla diffusione del Covid 19 – è seguito un forte ridimensionamento nel 2022; nel 2023 le erogazioni hanno ripreso a salire fino a stabilizzarsi su un livello comunque superiore agli anni pre-pandemici. Ciò per effetto dei bisogni e delle necessità di una popolazione sempre più anziana e bisognosa di servizi che il pubblico non riesce sempre a garantire con la tempestività e la capillarità necessaria. Tra questi servizi spicca sicuramente l’attività di prevenzione: per questo la Fondazione ha in programma l’implementazione delle normali attività di *screening* anti-tumorali femminili a beneficio di donne con classi di rischio elevato ma non ricomprese nelle fasce d’età coperte da campagne pubbliche. Altro ambito d’interesse è quello delle cure palliative: massima attenzione sarà riservata all’Hospice San Francesco, un’eccellenza della sanità reatina, per potenziarne, se necessario, la dotazione strutturale. La Asl locale si conferma interlocutore di riferimento – in virtù della natura sussidiaria dell’azione della Fondazione – ma non l’unica: ascolto e supporto saranno garantiti anche a istituti sanitari e alle organizzazioni di volontariato attive nel settore.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 70.000.

3) Protezione e qualità ambientale.

Il prossimo anno l’Agenda 2030 dell’Onu compirà 10 anni, ma i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile indicati per arrivare ad armonizzare crescita economica, inclusione sociale e tutela dell’ambiente sono ancora lontani dall’essere centrati. In Italia, una decisiva spinta arriverà dalle misure del Pnrr, in particolare dalla Missione dedicata alla “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica” come pure dalle linee programmatiche definite dal Ministero della Transizione Ecologica. In questa

prospettiva si muove anche la Fondazione Varrone, facendo leva sul ruolo degli attori locali e rispondendo alle necessità della comunità reatina. Le risorse a disposizione in questo ambito saranno riversate su progetti e iniziative tese alla salvaguardia dell'ambiente, alla valorizzazione delle risorse naturali, alla tutela del benessere animale e all'educazione ambientale. Gli interlocutori possono essere sicuramente enti locali, scuole, parrocchie, associazioni e organizzazioni di volontariato impegnate nella protezione dell'ambiente e degli animali intese anche come quelle "comunità intraprendenti" che cominciano a farsi strada nel Paese, frutto dell'auto organizzazione dei cittadini per risolvere problemi contingenti del proprio territorio.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 30.000.

Oltre agli stanziamenti sopra descritti, come di consueto la Fondazione provvederà ad accantonare i seguenti importi:

a) Fondo per il Volontariato: si tratta dell'accantonamento pari ad 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti. Tale importo, regolamentato dall'art. 62 del D. Lgs. 117/17, è destinato ad alimentare il Fondo Unico Nazionale che gestisce e ripartisce tra le varie regioni tutte le somme destinate a sostenere le realtà del Terzo Settore.

b) Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI: si tratta di un fondo costituito per fronteggiare in maniera più snella e sistematica situazioni eccezionali di carattere sia emergenziale che istituzionale per le quali risulta opportuno un intervento comune e corale delle Fondazioni (es. terremoto, alluvioni, progetti di caratura internazionale). L'accantonamento a tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali.

SEZIONE C

Impieghi del patrimonio

Con riferimento al patrimonio mobiliare la Fondazione detiene alcune partecipazioni “strategiche” in CDPReti e Banca d’Italia che, sebbene siano sottratte alla volatilità dei mercati borsistici in quanto non quotate, hanno comunque una modesta rischiosità commisurata alla loro natura azionaria e garantiscono un’adeguata redditività. Oltre ai residui 10 mln di euro del BTP 2026 detenuti nel portafoglio immobilizzato che garantiscono un flusso cedolare costante, il restante patrimonio è stato affidato a suo tempo in consulenza alla Nextam Partners Sim.

Il mandato di *advisory* continuerà ad essere improntato sul rispetto del principio di prudenza e conservazione del patrimonio, con investimenti in prodotti diversificati inseriti, in parte in una gestione patrimoniale con Banca Generali S.p.A., ed in parte in un deposito amministrato presso Banca Intesa.

Con riferimento al comparto immobiliare, risulta inalterato il compendio di proprietà della Fondazione, costituito da:

- Palazzo Potenziani, sede della Fondazione, che accoglie gli uffici e le Sale Riunioni degli organi istituzionali e la sede della Fondazione Flavio Vespasiano con ingresso al civico 12. I locali al civico 24, fino ad oggi destinati a Sala Mostre, dopo apposita ristrutturazione saranno destinati alla riapertura della Biblioteca della Fondazione;
- Complesso immobiliare sito in Largo San Giorgio, di cui la ex Chiesa resterà nella disponibilità della Fondazione con la destinazione di auditorium destinato ad ospitare eventi culturali propri e di terzi, mentre i restanti immobili saranno destinati ad ospitare la Facoltà di Medicina dell’Università La Sapienza di Roma, con la quale sono in atto interlocuzioni finalizzate a formalizzare i relativi rapporti di locazione a medio termine;

- Complesso Ex-Bosi, destinato ad ospitare il Centro di Ricerca dell'Università La Sapienza di Roma, con la quale sono in atto interlocuzioni finalizzate a formalizzare i relativi rapporti di locazione a medio termine;
- Palazzo Dosi, in parte concesso in locazione (uffici, ordini professionali, attività commerciali), in parte concesso in comodato (Sede Gruppo AIDO Rieti, Fondazione Amici del Cammino di Francesco, e Comune di Rieti) ed in parte al momento non utilizzato. I locali che affacciano su Piazza Vittorio Emanuele e la porzione di piano nobile non locata stanno ospitando Mostre direttamente organizzate dalla Fondazione oppure sono concessi in comodato per mostre realizzate da soggetti terzi. Tutto ciò senza dimenticare la possibilità di concederli nuovamente in locazione per ottenere una adeguata redditività stante la loro destinazione istituzionale.

Infine è proprietaria di terreni a Rieti, in località Campoloniano, precedentemente soggetti al P.I.N. ormai non più attuabile, per i quali si stanno sviluppando studi di fattibilità per individuarne una diversa destinazione.